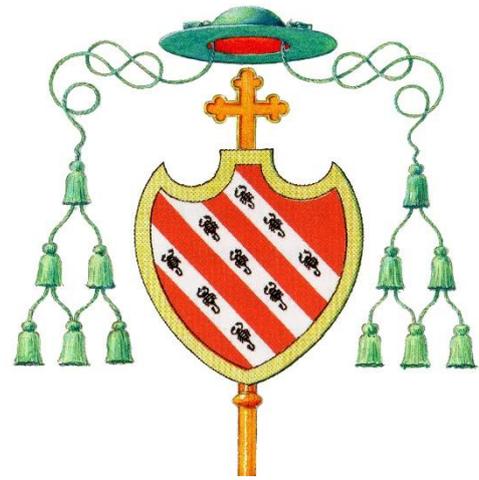
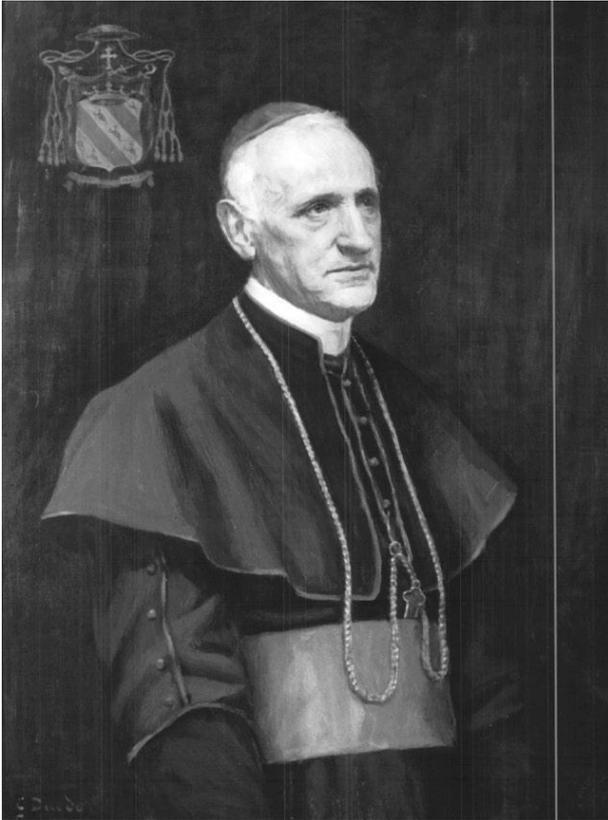


# I VESCOVI DELLA DIOCESI DI VITTORIO VENETO DAL 1885 AD OGGI

Una breve presentazione  
degli ultimi 140 anni  
di storia diocesana

*Ricordatevi dei vostri capi,  
i quali vi hanno annunciato la parola di Dio.  
Considerando attentamente  
l'esito finale della loro vita,  
imitatene la fede.  
Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi  
e per sempre!  
(Eb 13,7-8)*

~ Aprile 2025 ~



### **mons. Sigismondo BRANDOLINI ROTA**

---

- nato a San Cassiano del Meschio (oggi Cordignano) il 14 aprile 1823
- ordinato sacerdote il 7 giugno 1846
- arciprete di Miane
- eletto vescovo coadiutore di Ceneda il 28 febbraio 1879 da papa Leone XIII
- ordinato vescovo dal card. Flavio Chigi (arciprete della Basilica di San Giovanni in Laterano) il 9 marzo 1879
- eletto vescovo di Ceneda il 27 marzo 1885 da papa Leone XIII
- morì l'8 gennaio 1908
- è sepolto nella Cappella di famiglia del Castello di Cison (oggi Castelbrando)

*Pur appartenendo ad una nobile famiglia, desiderò essere sacerdote per stare più vicino alla povera gente.*

*Nel 1893 innalzò a proprie spese (come in molte altre occasioni) una nuova ala del Seminario vescovile: quella che tuttora si affaccia sulla Piazza Giovanni Paolo I (già della Cattedrale).*

*Invitò san Leonardo Murialdo, fondatore dei Giuseppini, ad aprire un'opera a Oderzo: nel 1889 fu così fondato il Collegio Murialdino, più tardi intitolato allo stesso vescovo Brandolini.*

*Fu convinto e principale realizzatore del programma dell'Opera dei Congressi in diocesi.*

*Nel 1896, a Pianzano, nacque in diocesi il primo nucleo della futura Azione Cattolica.*



## **mons. Andrea Caron**

---

- nato a Rosà (diocesi di Vicenza) il 14 giugno 1848
- ordinato sacerdote il 28 luglio 1872
- eletto vescovo coadiutore di Ceneda l'8 luglio 1905 da papa san Pio X
- ordinato vescovo da mons. Antonio Feruglio (vescovo di Vicenza) il 1°ottobre 1905
- eletto vescovo di Ceneda l'8 gennaio 1908 da papa san Pio X
- eletto arcivescovo di Genova il 29 aprile 1912 da papa san Pio X (tuttavia non poté prendere possesso della sua nuova sede avendo il governo italiano negato l'*exequatur* alla sua nomina)
- eletto arcivescovo titolare di Calcedonia il 22 gennaio 1915 da papa Benedetto XV
- si trasferì a Roma e svolse incarichi curiali
- morì a Montecassino il 29 gennaio 1927

*Molto amico del papa san Pio X e devoto della Beata Vergine di Lourdes.*

*Si dice che la statua della Grotta di Lourdes nel cortile del Seminario (costruita da seminaristi nel 1913-1914) sia dono dello stesso pontefice al vescovo Caron.*



## mons. Rodolfo Caroli

---

- nato a Roma il 16 dicembre 1869
- ordinato sacerdote per la diocesi di Roma il 1° aprile 1893
- rettore del Collegio Lombardo e membro della nuova Congregazione dei Religiosi
- eletto vescovo il 18 giugno 1913 da papa san Pio X
- ordinato vescovo dal card. Gaetano De Lai il 19 ottobre 1913
- fece l'ingresso a Ceneda il 20 maggio 1914
- nominato primo internunzio apostolico in Bolivia il 28 aprile 1917 da Benedetto XV
- morì il 26 gennaio 1921, probabilmente per una febbre di tifo
- è sepolto nella cattedrale di La Paz, con il titolo di «apostolo della Bolivia»

*Grazie all'impulso dato dal nuovo e giovane vescovo che arrivava da Roma, mons. Rodolfo Caroli, domenica 5 dicembre 1914 usciva il primo numero di un nuovo settimanale, «L'Azione», dopo che varie volte si era accarezzata l'idea ma non si era arrivati ad una concretizzazione, se non nel caso de «Il Buon senso» uscito nel 1904 ma poi arrestatosi.*

*In una lettera del 26 novembre 1914 ai sacerdoti della diocesi mons. Caroli, arrivato solo qualche mese prima, volle comunicare questa nuova iniziativa editoriale: «Un giornale settimanale diocesano, – scriveva – retto da sani principi e condotto con prudenza, è fattore di unità, collegatore di forze, eccitatore di opere, seminatore sobrio e paziente di religione, di morale, di buoni esempi, di fratellanza, di benessere».*

*Rimase a Ceneda pochi anni, che gli permisero tuttavia di legarsi profondamente con la nostra diocesi. Dalla Bolivia, dove desiderava essere continuamente informato sulla vita della diocesi, scrisse ad alcuni sacerdoti della diocesi: «Che ricordi! Debbo spesso volgere dalla mente le memorie di Ceneda, altrimenti mi vengono le lacrime agli occhi!» (Lettera a mons. Francesco Bellè, 21 aprile 1919). E ancora: «Che validi collaboratori ebbi io mai nei brevi - oh, troppo brevi anni - della mia ideale residenza a Ceneda! Ero veramente indegno di tanta Diocesi! Qui non c'è retorica; c'è solo verità» (Lettera a don Antonio Sartori, 4 dicembre 1919). Da internunzio realizzò numerose e avventurose visite pastorali in Bolivia. Nei suoi viaggi percorse migliaia di chilometri a cavallo oppure su rudimentali imbarcazioni, dormendo spesso all'aperto, soffrendo – come lui stesso annotava sulle lettere – fame e sete, come pure il fastidio di numerosi insetti e animali, a volte anche il pericolo di attentati alla sua vita. Una documentazione preziosa dei suoi viaggi (di alto valore antropologico) sono le numerose foto che faceva con la sua macchina fotografica Kodak alle popolazioni che incontrava, spesso ritraendosi assieme a loro (vedi foto).*



## **mons. Eugenio Beccegato**

---

- nato a Fossalta di Trebaseleghe (diocesi di Treviso) il 23 dicembre 1862
- ordinato sacerdote da mons. Giuseppe Apollonio il 10 aprile 1886 nella Cappella del Seminario di Treviso
- segretario di mons. Apollonio dal 1886 al 1897
- padre spirituale del Seminario Vescovile di Treviso dal 1897 al 1911
- provicario generale del beato mons. Andrea Giacinto Longhin dal 1911 al 1917
- nominato amministratore apostolico di Ceneda il 19 maggio 1917 da papa Benedetto XV
- ordinato vescovo da mons. Longhin il 17 giugno 1917 nella Cattedrale di Treviso
- fece l'ingresso in diocesi il mattino del 22 giugno 1917 senza nessun ingresso ufficiale
- la presa di possesso canonica avvenne solo il 30 maggio 1918
- motto episcopale: *In vinculis caritatis* («Nei vincoli della carità»)
- morì il 17 novembre 1943
- è sepolto nella tomba che aveva fatto costruire per sé e per i suoi successori nella Cappella di San Martino nel Castello vescovile

*Il 16 aprile 1926 accolse la parrocchia del Duomo di Sacile nel territorio diocesano: è l'ultima modifica territoriale, che ha portato alla conformazione attuale.*

*Il 13 maggio 1939, inoltre, la diocesi cambiò il nome dal plurisecolare appellativo «diocesi di Ceneda» nel nuovo titolo «diocesi di Vittorio Veneto», più conforme alla nuova configurazione amministrativa della città sede della cattedra di san Tiziano.*

*È praticamente impossibile riassumere in poche righe l'operato di mons. Beccegato, che lascia traccia indelebile in molte parrocchie e istituti della diocesi, in special modo nella ricostruzione al termine della Prima Guerra Mondiale.*

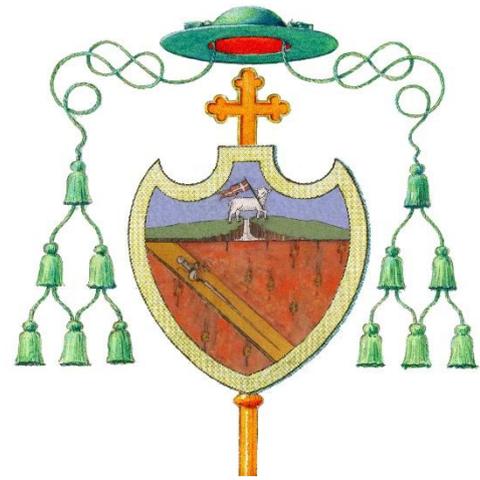
*Ricordiamo solo la fondazione di alcuni istituti importanti – l'orfanatrofio maschile per orfani di guerra (1919), poi divenuto istituto per i Missionari della Consolata, il Collegio «Dante Alighieri» (1920), il Collegio convitto vescovile «Balbi Valier» (1927) – e alcuni eventi ecclesiali significativi: il primo Congresso eucaristico diocesano (nel 1924, centenario della consacrazione della Cattedrale), il Sinodo diocesano (1929), il 13° centenario dell'arrivo a Ceneda del patrono san Tiziano (1932), le tre visite pastorali (1920-1923, 1926-1929, e la terza iniziata nel 1931 ma rimasta incompiuta).*

*Arrivò in diocesi con la fama di valente direttore delle anime (così si soleva dire). E proprio nella pastorale vocazionale si distinse. Approvò ed eresse canonicamente l'Istituto delle Religiose del Santo Volto (1936), sorto a San Fior per opera della beata Maria Pia Mastena, della quale fu padre, maestro e guida. Accolse e promosse il «Pio Istituto Casa San Raffaele» per l'associazione sacerdotale che poi eresse nel 1935, come pure nel 1939 riconobbe la «Pia associazione laicale religiosa femminile San Raffaele Arcangelo»*

*Ma è soprattutto in Seminario che egli rivelò tutta la sua paternità e cura. Scrive mons. Basilio Sartori nel volume «Il Seminario e i suoi vescovi» (TipSe 1988): «Dai 40 alunni del 1919, nell'anno scolastico 1942-1943 (l'ultimo della vita mortale di mons. Beccegato) si passò a 234! Le parrocchie che nel 1917 erano 117 con 21 curazie, nel 1943 passarono a 155 con 16 curazie (ventidue in più). Il numero dei sacerdoti crebbe in modo consolante: nel 1920 erano 183 in prevalenza anziani e vecchi, alla sua morte ne lasciò 292, con prevalenza d'elementi giovani. Un aumento di 109 unità!».*

*Il vescovo Eugenio non si risparmiò mai in quanto a cura e dedizione nei confronti del Seminario: il 21 ottobre 1921 propose per la prima volta alla diocesi la giornata a favore del Seminario, inizialmente con una questua di cereali e di vino; in tali e molte altre occasioni scrisse messaggi alla diocesi. Ma la sua penna non si tirava indietro nemmeno nelle indicazioni da offrire ai seminaristi: per loro pubblicò il «Manuale delle regole disciplinari» e rieditò «L'autunno del seminarista, a proposito della condotta da tenersi durante l'estate a casa. Annota don Pino Zangiacomì nel libro «Storia del Seminario di Vittorio Veneto» (TipSe 1954): «Ogni sera compariva in Seminario, dopo la sua consueta passeggiata. Veniva per conferire con il rettore, con il vicerettore, con i professori, ma specialmente per incontrarsi con i chierici e i seminaristi».*

*Per non parlare della sua opera edilizia a favore del Seminario: promosse la costruzione della nuova Cappella del Sacro Cuore, di cui benedisse la prima pietra auspicale il 4 novembre 1923 e ne celebrò la consacrazione il 4 luglio 1926; inoltre elevò di un piano l'edificio che si affaccia sulla Piazza (l'«ala Brandolini») e, dopo il terremoto del 1936, avviò i lavori per la costruzione di una ala, l'attuale corpo centrale, che da lui prende il nome: «ala Beccegato».*



## **mons. Giuseppe Zaffonato**

---

- nato a Magrè di Schio (diocesi di Vicenza) il 29 agosto 1899
- ordinato sacerdote il 16 luglio 1922
- nominato amministratore apostolico di Vittorio Veneto il 6 febbraio 1944 da papa Pio XII
- ordinato vescovo da mons. Carlo Zinato (vescovo di Vicenza) il 23 aprile 1944 nella Cattedrale di Vicenza
- fece l'ingresso in diocesi il 27 maggio 1944
- eletto vescovo di Vittorio Veneto il 27 settembre 1945 da papa Pio XII
- motto episcopale: *In unitate Spiritus* («*Nell'unità dello Spirito*»)
- eletto arcivescovo di Udine il 31 gennaio 1956 da papa Pio XII
- rinunciò al governo pastorale 29 settembre 1972
- si ritirò nella Casa «San Raffaele» presso il Santuario di Monte Berico a Vicenza
- morì il 28 agosto 1988
- è sepolto nella Cattedrale di Udine, presso la Cappella del Santissimo Sacramento

*Nel discorso che ebbe a fare durante il pontificale di ringraziamento pochi giorni dopo il 28 aprile 1945, quando anche grazie alla sua diretta e sapiente mediazione Vittorio Veneto fu liberata, il giovane presule si premurò da subito affinché il periodo post-bellico coincidesse in diocesi con un tempo di rinnovamento e di ricostruzione – anche morale – delle fondamenta del vivere pubblico.*

*Una ricostruzione che egli promosse fermamente e cercò di attuare con tutte le sue forze: proseguì la ricostruzione del Seminario Vescovile fino all'attuale conformazione, inaugurata dal card. Lercaro nel 1954; eresse nuove parrocchie, avviò la costruzione di nuove chiese parrocchiali e di asili, promosse l'erezione degli oratori per la gioventù in ogni parrocchia; diede impulso alle Missioni al popolo; celebrò il Congresso Eucaristico nel 1948 (con la partecipazione anche di don Primo Mazzolari); indisse il pellegrinaggio di parrocchia in parrocchia della Madonna pellegrina e quindi quello del Patrono della diocesi san Tiziano, in occasione del XIII centenario della sua traslazione a Ceneda.*

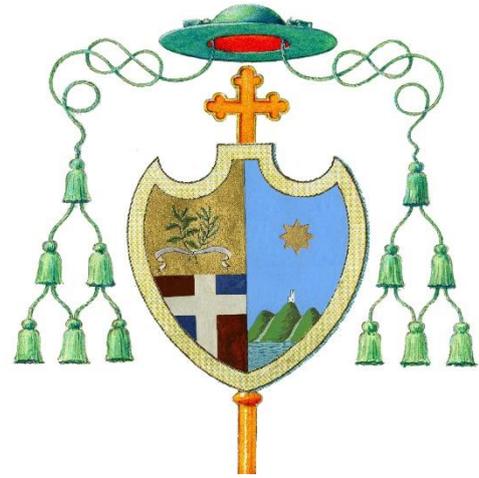
*Fece per due volte la visita pastorale e celebrò il XII Sinodo diocesano (5-7 luglio 1954), l'ultimo fino ad ora. Diede alla diocesi, ormai abbastanza ricca di sacerdoti e di seminaristi, uno slancio, una animazione, un fervore, un impegno pastorale forse mai conosciuti con quel tono di attività, di sicura organizzazione da meritare il titolo di «parroco della diocesi».*

*Si prodigò per la formazione spirituale e l'aggiornamento teologico, non solo dei preti ma pure dei laici: fece predicare ritiri ed esercizi spirituali per ogni categoria di persone, provvedendo pure alla costruzione di una apposita «Casa Esercizi» (l'attuale «Casa di spiritualità») presso il castello San Martino.*

*Gli anni dell'episcopato di mons. Zaffonato sono stati anche gli anni in cui si è toccata la punta massima di iscritti vittoriesi all'Azione Cattolica e dall'abbondanza di elementi preparati ed attivi tutte le varie organizzazioni di ispirazione cristiana hanno potuto attingere: in campo politico, sociale, culturale, organizzativo, ecc.*

*Nel 1950, di fronte ai rinnovati uffici, inaugurò - prima in Italia - anche la «Casa per gli assistenti» (oggi «Casa del clero»).*

*Inoltre, mise in piedi il «Collegio Toniolo» a Conegliano e la «Casa dello Studente» a Vittorio Veneto.*



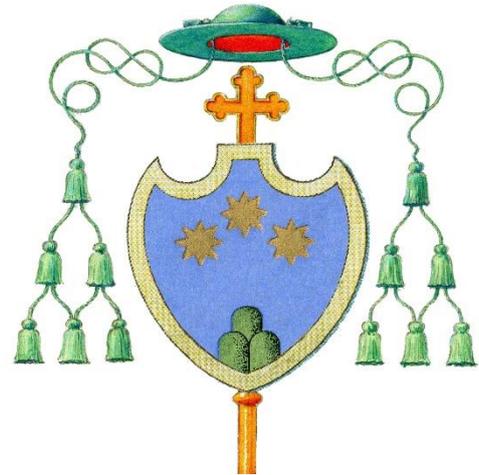
## venerabile mons. Giuseppe Carraro

---

- nato a Mira (al tempo diocesi di Treviso, oggi Patriarcato di Venezia) il 26 giugno 1899
- ordinato sacerdote il 31 marzo 1923 dal beato mons. Andrea Giacinto Longhin
- padre spirituale del Seminario Vescovile di Treviso dal 1938 al 1944, quando ne diviene rettore
- eletto vescovo ausiliare di Treviso il 29 settembre 1952 da papa Pio XII
- ordinato vescovo da mons. Antonio Mantiero (vescovo di Treviso) il 1° novembre 1952
- eletto vescovo di Vittorio Veneto il 12 aprile 1956 da papa Pio XII
- fece l'ingresso in diocesi il 10 giugno 1956
- motto episcopale: *Vince in bono* («Vinci nel bene»)
- eletto vescovo di Verona il 15 dicembre 1958 da papa san Giovanni XXIII
- partecipò a tutte le sessioni del Concilio ecumenico Vaticano II
- rinunciò al governo pastorale il 15 maggio 1978 per raggiunti limiti d'età
- si ritirò sulla collina di San Fidenzio
- morì il 30 dicembre 1980
- è sepolto nella Cattedrale di Verona
- nel 2005 fu avviata la causa di beatificazione
- il 16 luglio 2015 papa Francesco promulgò il decreto che ne riconosce l'eroicità delle virtù. Da quel momento ricevette il titolo di «venerabile»

*Nemmeno sei mesi trascorsero dal suo ingresso che, a Natale, indisse uno speciale «anno di spiritualità» per il 1957: un «anno – scrisse nella lettera pastorale “Cercate anzitutto il Regno di Dio” – di rinnovamento generale dello Spirito in un più illuminato e fervoroso possesso delle realtà soprannaturali che costituiscono la vita cristiana».*

*Nonostante la durata di appena trenta mesi, l'episcopato di mons. Carraro lasciò alcune tracce significative: convertì il Collegio vescovile «Giuseppe Toniolo» di Conegliano in Casa dello studente, affidandolo alla cura dei padri gesuiti; istituì la «Scuola per sacerdoti di Pastorale sociale»; si adoperò per la formazione dei laici avviando la «Spal», la scuola di formazione per i laici. Inoltre, aveva in mente di compiere in tutte le parrocchie una visita pastorale riservata esclusivamente all'Azione Cattolica.*



## **beato mons. Albino Luciani**

---

- nato a Canale d'Agordo (diocesi di Belluno-Feltre) il 17 ottobre 1912
- ordinato sacerdote il 7 luglio 1935 da mons. Giosuè Cattarossi nella chiesa di San Pietro (Seminario Gregoriano) a Belluno
- eletto vescovo di Vittorio Veneto il 15 dicembre 1958 da papa san Giovanni XXIII
- ordinato vescovo da papa san Giovanni XXIII il 27 dicembre 1958 nella Basilica di San Pietro a Roma
- fece l'ingresso in diocesi l'11 gennaio 1959
- motto episcopale: *Humilitas («Umiltà»)*
- partecipò a tutte le sessioni del Concilio ecumenico Vaticano II
- eletto patriarca di Venezia il 15 dicembre 1969 da papa san Paolo VI
- creato cardinale il 5 marzo 1973 da papa san Paolo VI
- eletto Papa il 26 agosto 1978
- scelse il nome di Giovanni Paolo I
- la S. Messa di inizio pontificato (fu il primo a non essere incoronato) fu celebrata in Piazza San Pietro il 3 settembre 1978
- morì improvvisamente la sera del 28 settembre 1978, dopo soli 33 giorni di pontificato
- è sepolto nelle Grotte Vaticane della Basilica di San Pietro
- nel 2003 fu avviata la causa di beatificazione
- l'8 novembre 2017 papa Francesco promulgò il decreto che ne riconosceva l'eroicità delle virtù e lo rese «venerabile»
- il 4 settembre 2022 in Piazza San Pietro è stato proclamato «beato» da papa Francesco
- la sua memoria liturgica è stata fissata il 26 agosto, giorno della sua elezione a 263° Papa

*Del beato vescovo Albino molto è stato scritto in occasione della sua recente beatificazione. Vale la pena ricordare che mons. Luciani fu a tutti gli effetti per la nostra diocesi il vescovo del Concilio: un concilio al quale non si limitò di partecipare, ma per il quale si preparò e preparò la Chiesa diocesana; un concilio di cui rese partecipe – con la sua penna abile e piacevole – il suo presbiterio, i seminaristi e i fedeli tutti con le varie lettere che scrisse di volta in volta proprio da Roma; un concilio che volle attuare sapientemente e decisamente nella seconda parte del suo episcopato in diocesi.*

*Riportiamo solo qualche citazione dei suoi numerosi scritti.*

*Nell'omelia per l'ingresso in diocesi così si espresse: «Il nerbo della mia parola, dei miei scritti da qua in avanti non sarà nel ragionamento, nell'eloquenza, nello stile; sarà nel fatto che dietro le mie spalle c'è Cristo, il quale mi dice: «Come il Padre ha mandato me, così io mando te». Con tutto questo la vostra fede, miei cari, rimarrà sempre un dono esclusivo di Dio.*

*[...] io lo dico schietto, non dirò mai ai miei figli, specialmente a quelli che sono più lontani nella fede, non dirò mai: «Io sono qua per convertirti e conquistarti»; non si tratta di conquista, si tratterà solo di un modesto e premuroso servizio: «Caro, son qui a tua disposizione, felicissimo se ti lascerai conquistare dal Signore che ti vuole bene e crede in te». Io vorrei essere un vescovo maestro e servitore.*

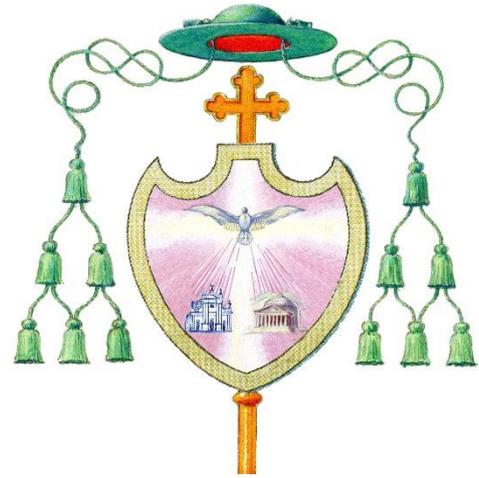
*[...] io sarei veramente il più sfortunato di tutti i vescovi se non cominciassi il mio ministero soprattutto da questo, da voler bene, e molto bene, alle vostre anime».*

*Nell'ottobre 1964 informò della scelta di nominare alcune donne come uditrici al Concilio e intese un elogio della figura femminile nella Scrittura e nella storia della Chiesa: «Implicitamente il papa ha detto: “Vi chiamo al Concilio non per far parte della ‘chiesa docente’, cui, per volontà di Cristo, appartengono solo i vescovi, ma perché le donne cattoliche di tutto il mondo, suore o no, nubili o sposate, sentano l'onore, il dovere, l'urgenza di essere ‘chiesa cosciente, vivace, operante’”».*

*Nell'ottobre 1965, mentre si accingeva a votare il decreto sull'apostolato dei laici, Luciani scrisse ai suoi giovani: «Il Concilio fa in prevalenza un altro discorso, dicendo: “Cari giovani! I sacerdoti, anche se numerosi e buoni, non sono competenti in tutti i campi; certe cose spettano a voi e le potete fare bene soltanto voi! E se è vero che in certi settori potete agire solo se chiamati o incaricati dai sacerdoti, in altri potete e dovete agire per il solo fatto di essere battezzati e cresimati, su incarico del Cristo!».*

*E salutando la diocesi il 2 febbraio 1970 così scriveva: «Rivedo con il pensiero le parrocchie, gli istituti, le case private in cui sono stato per il mio servizio pastorale e m'invade un senso che è insieme di nostalgia, di rimpianto, di desiderio. *Nostalgia* di voi, del seminario, dei sacerdoti numerosi e preparati, dei bei paesi, situati parte sui monti, parte sulle colline e parte in pianura, delle belle chiese, delle fiorenti tradizioni cristiane. *Rimpianto* per quello che io non sono stato capace di fare. C'era da attuare con prudenza ed energia il concilio prima in me, poi nei sacerdoti, poi nel popolo e nelle istituzioni. La buona volontà, lo sforzo da parte mia c'è stato, ma ne sono venuti solo degli schizzi, degli abbozzi e anche questi non sempre soddisfacenti. Quanto resta ancora da fare! Quante cose vanno ritoccate e migliorate! *Desiderio* che il Signore supplisca, sani e completi, specialmente inviando un pastore attorno a cui stringervi tutti: a collaborare, a rendere meno gravi i suoi compiti di vescovo oggi così difficili!».*

*Tra questi «schizzi», che nel tempo diverranno un'opera significativa, vi è l'apertura delle missioni «fidei donum», a partire dal Burundi.*



## **mons. Antonio Cunial**

---

- nato a Possagno (diocesi di Treviso) il 6 settembre 1915
- ordinato sacerdote il 9 luglio 1939 da mons. Antonio Mantiero nel Tempio di San Nicolò
- nel 1956 è nominato vicario generale
- eletto vescovo di Lucera il 21 marzo 1963 da papa san Giovanni XXIII
- ordinato vescovo da mons. Antonio Mistrorigo (vescovo di Treviso) l'11 maggio 1963 nella Cattedrale di Treviso
- partecipò alla II, alla III e alla IV sessione del Concilio ecumenico Vaticano II
- dal 1967 al 1970 fu anche amministratore apostolico di Manfredonia-Vieste, per questo nel 1968 assistette ai funerali di padre Pio da Pietrelcina, presiedendone l'ultima raccomandazione e il commiato, e nel 1969 dispose le indagini preliminari per l'avvio del processo di beatificazione
- eletto vescovo di Vittorio Veneto il 9 marzo 1970 da papa san Paolo VI
- fece l'ingresso in diocesi il 3 maggio 1970
- motto episcopale: *Lux vera* («Luce vera»)
- morì il 10 agosto 1982 a Lourdes, durante il pellegrinaggio diocesano UNITALSI
- il funerale fu celebrato nella Cattedrale di Vittorio Veneto il mattino del 16 agosto 1982 e fu presieduto dal patriarca di Venezia, il card. Marco Cè
- è sepolto nella tomba dei vescovi presso la Cappella di San Martino nel Castello vescovile

*«Fortunato vescovo della fortunata diocesi di Vittorio Veneto», così lo appellò il patriarca di Venezia, Luciani.*

*Il 16 gennaio 1972 annunciò la sua Visita pastorale alle allora 180 parrocchie della diocesi: la iniziò il 21 aprile dello stesso anno e la concluse il 21 maggio 1978 con la parrocchia della Cattedrale*

*L'8 maggio 1978 l'organizzazione del territorio diocesano è riformulato in dodici foranie, quelle attuali.*

*Sotto il suo episcopato è celebrato il primo Convegno ecclesiale diocesano «Evangelizzazione e promozione umana», in piena sintonia con il cammino che stava delineandosi nella Chiesa Italiana e che accompagnerà anche per i decenni successivi la nostra Chiesa diocesana.*

*Di lui vengono ricordati la sua presenza costante e paterna accanto ai malati, negli ospedali come ai pellegrinaggi diocesani a Lourdes o agli incontri a Motta e Follina. Strettamente legata al rapporto con i malati è ricordata la sua profonda devozione alla Madonna.*

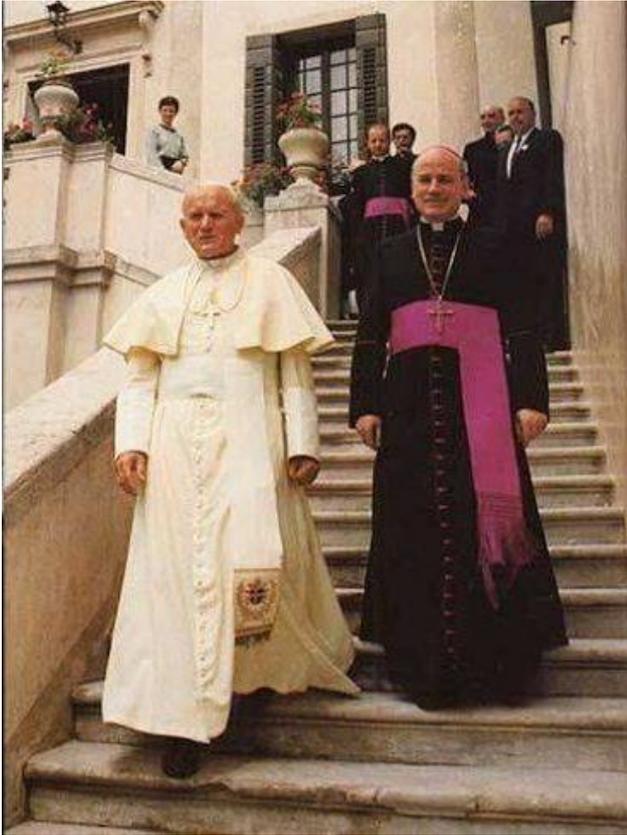
*Si spese molto nella cura della catechesi (di cui fu delegato anche a livello dei vescovi del Triveneto, oltre che vicepresidente della stessa Conferenza Episcopale Triveneta).*

*Fu particolarmente attento anche al tema della famiglia e delle migrazioni: si recò più volte in Germania (1971, 1975 e 1976) a incontrare i migranti italiani, come pure in Francia (1975), in Svizzera (1976) e anche in Australia (1976).*

*Nel 1973 andò a fare visita in Burundi ai nostri missionari fidei donum.*

*Nel 1978 iniziò il calvario della sua malattia alla vista, che lo porterà anche ad un rallentamento della sua attività pastorale.*

*Lasciò scritto nel suo testamento spirituale: «Offro la mia povera vita al buon Dio, Il Padre celeste, per la Chiesa, per il Papa, per la santificazione del clero, per il rinnovamento della vita dei cristiani secondo il Concilio, per la pace nel mondo. [...] Accetto la morte nel disegno amoroso di Dio, quando e come Lui vorrà. Se un invito posso esprimere, eccolo: amate, amate, amate Cristo Gesù; amate la Chiesa Cattolica; siate portatori con gioia del Vangelo».*



## mons. Eugenio Ravignani

- nato a Pola (allora città italiana e sede episcopale) il 30 dicembre 1932
- esule giuliano dalmata, nel 1946 giunse a Trieste con la famiglia
- negli anni del Seminario, per un periodo frequentò il nostro Seminario Vescovile
- ordinato sacerdote il 3 luglio 1955 da mons. Antonio Santin nella Cattedrale di Trieste
- rettore del Seminario dal 1968, è stato anche professore di Teologia dogmatica e assistente della Gioventù di Azione Cattolica
- eletto vescovo di Vittorio Veneto il 7 marzo 1983 da papa san Giovanni Paolo II
- ordinato vescovo da mons. Lorenzo Bellomi (vescovo di Trieste) il 24 aprile 1983 nella Cattedrale di Trieste
- fece l'ingresso in diocesi il 15 maggio 1983
- motto episcopale: *Donec dies elucescat* («Finché non spunta il giorno»)
- eletto vescovo di Trieste il 4 gennaio 1997 da papa san Giovanni Paolo II
- rinunciò al governo pastorale il 4 luglio 2009 per raggiunti limiti d'età
- continuò a risiedere a Trieste
- morì il 7 maggio 2020
- è sepolto nella Cattedrale di Trieste

*Giovane vescovo, il 15 giugno 1985 accolse in diocesi il papa san Giovanni Paolo, in Veneto sulle orme del suo predecessore Giovanni Paolo I. Scriveva all'indomani: «Il passaggio del Papa tra noi resterà certo come un fatto memorabile nella storia della nostra Chiesa e di questa città».*

*Sulla scia del Convegno ecclesiale di Loreto (9-13 aprile 1985) il vescovo Ravnani chiamò la Chiesa Vittoriese a «convenire insieme» dal 27 al 30 dicembre 1985 per il secondo Convegno della Chiesa Vittoriese.*

*Nel 1986 inaugurò in Seminario il Museo diocesano di arte sacra «A. Luciani».*

*Il 16 gennaio 1987, nella festa di san Tiziano, annunciò la sua visita pastorale nelle 12 foranie della diocesi e nelle singole parrocchie per incoraggiarle nel loro impegno di crescere come comunità «capaci di formare personalità mature nella fede». In quell'anno uscirono il Direttorio per i sacramenti dell'iniziazione cristiana e il nuovo ordinamento della Curia diocesana.*

*Tra il febbraio 1987 e il febbraio 1988 si svolsero i festeggiamenti per i quattrocento anni dalla fondazione del Seminario Vescovile: di questo felice anniversario rimane ancora traccia nella Cappella del Sacro Cuore, che fu interamente restaurata e per la quale venne eseguito l'adeguamento liturgico, e nell'Aula Magna per la quale fu realizzato il primo significativo intervento di ammodernamento.*

*Inoltre, è eredità di questo importante compleanno del Seminario anche la Festa diocesana dei chierichetti che si svolse per la prima volta il 24 aprile 1987, giorno anniversario dell'ordinazione episcopale di mons. Ravnani, e che si ripeterà proprio in tale data per molti anni a seguire. Da ultimo, proprio nel 1988 nella canonica di Premaor, aprì le porte la Comunità Vocazionale del Seminario per le cosiddette «vocazioni adulte», per quei giovani, cioè, che - non provenendo dal Seminario Minore - si affacciavano al discernimento vocazionale dopo un'esperienza di lavoro e di studio.*

*Il 13 giugno 1992 inaugurò Casa «Mater Dei», una Comunità educativa che ancora oggi accoglie madri gestanti e madri con figli non superiori ai cinque anni, senza distinzione di cultura e di religione, segnate da una femminilità e maternità ferita, in situazioni di disagio o difficoltà sotto il profilo delle relazioni familiari, parentali, sociali e bisognose di tutela. La casa venne affidata alla cura e al servizio delle suore Figlie di San Giuseppe del Caburlotto.*

*Domenica 20 novembre 1994 accompagnò la diocesi a Roma per la beatificazione di fra' Claudio Granzotto, laico professo dell'Ordine dei Frati Minori e scultore, originario di Santa Lucia di Piave, vissuto per diversi anni e morto presso il Convento di Vittorio Veneto.*

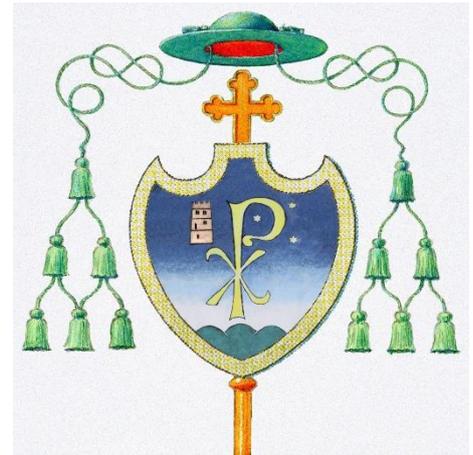
*Il 5 maggio 1996 festeggiò i 100 anni dell'Azione Cattolica vittoriese: «L'AC – disse – non solo è un grande dono, ma un insostituibile ministero».*

*Il 10 dicembre dello stesso anno inaugurò in Seminario il Museo di scienze naturali «A. De Nardi».*

*Infine, dal 27 al 30 dicembre, sempre del 1996, presiedette il terzo Convegno della Chiesa vittoriese dal tema «Il Vangelo della carità rigenera Chiesa e società».*

*In vista di questo appuntamento ecclesiale, che vide la partecipazione di milleduecento delegati, il vescovo Eugenio volle che in tutte le parrocchie della diocesi ci fosse una riproduzione dell'icona di san Tiziano, scritta da Nikla De Polo.*

*Fu l'ultimo evento significativo: di lì a pochi giorni giunse la sua nomina a vescovo di Trieste.*



## **mons. Alfredo Magarotto**

---

- nato a Pernumia (diocesi di Padova) il 16 febbraio 1927
- ordinato sacerdote il 9 luglio 1950 da mons.
- eletto vescovo di Chioggia il 22 febbraio 1990 da papa san Giovanni Paolo II
- ordinato vescovo dal card. Bernardin Gantin (prefetto della Congregazione per i vescovi) il 24 marzo 1990 nella Cattedrale di Padova
- eletto vescovo di Vittorio Veneto il 31 maggio 1997 da papa san Giovanni Paolo II
- fece l'ingresso in diocesi il 29 giugno 1997
- motto episcopale: *Crescamus in Christus per Omnia* («*Cresciamo in Cristo attraverso ogni cosa*»)
- rinunciò al governo pastorale il 3 dicembre 2003 per raggiunti limiti d'età
- dopo un breve periodo in missione, si ritirò prima a Torreglia presso Villa Immacolata e poi a Sarameola di Rubano, presso l'Opera della Provvidenza Sant'Antonio
- dal 1° luglio 2007 al 26 gennaio 2008 ritornò in diocesi come amministratore diocesano
- morì il 22 gennaio 2021
- è sepolto nella tomba dei vescovi presso la Cappella di San Martino nel Castello vescovile

*Giunto in diocesi all'età di settant'anni, il vescovo Alfredo ebbe il compito di preparare e introdurre la Chiesa vittoriese al Grande Giubileo del 2000... e di introdurla, in seguito, a compiere i primi passi nel terzo millennio.*

*All'ingresso, non nascondendo lo stupore e la fatica del distacco da Chioggia, ebbe a dire: «In nostri tempi non sono né peggiori, né migliori dei primi tempi del cristianesimo: sono i tempi di*

grazia, che abbiamo a disposizione, per far giungere ovunque, vicino e lontano, con rinnovata missionarietà, il Vangelo della Salvezza».

*Semplice e riservato, si conquistò subito l'affetto dei giovani facendosi pellegrino assieme a loro durante la Giornata mondiale dei giovani a Parigi, proprio nell'agosto 1997.*

*Il 15 agosto 1998 annunciò la volontà di compiere la visita pastorale alla diocesi, che lo impegnò parrocchia per parrocchia nei tre anni successivi.*

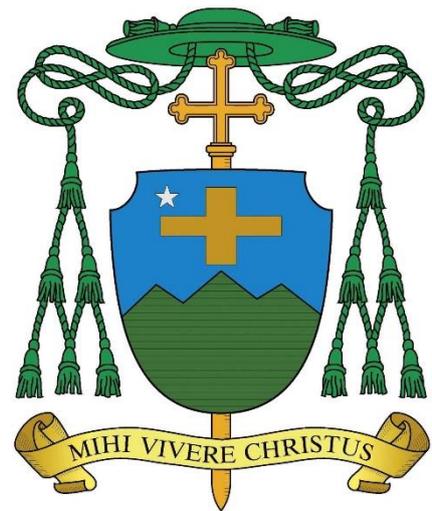
*Nel 1999 fece visita ai missionari fidei donum in Ciad e in Brasile.*

*Nel 2000 poté gioire con tutta la diocesi per la nomina del vicario generale, mons. Ovidio Poletto, a vescovo della diocesi di Concordia-Pordenone. Tuttavia, negli anni successivi, il presbiterio diocesano fu messo alla prova per la morte di vari sacerdoti nel pieno della loro maturità: tra tutti il delegato per la pastorale, don Sisto Campo Dall'Orto, e il segretario dello stesso vescovo, don Lorenzo Dalla Betta.*

*Anche per questo – ma lo aveva dimostrato fin da subito - ebbe una attenzione tutta speciale per il tema delle vocazioni e per il Seminario. Nel novembre 2002 scrisse su «Mondo S», il giornalino del Seminario, in prossimità dell'annuale Giornata del Seminario: «Devo confessarvi, carissimi fratelli, che quasi non avrei voluto scrivervi questa lettera. Temo di annoiarvi o di essere controproducente con la mia insistenza sul tema delle vocazioni e del Seminario. Qualche volta mi sembra di essere una voce che grida nel deserto e non mi manca qualche momento di scoraggiamento. [...] Mi domando se non poteva essere più ampia la risposta della Diocesi e delle famiglie, alla voce del Signore che continuamente semina a piene mani i germi di vocazione. Abbiamo fatto tutto il possibile, sacerdoti, genitori, comunità parrocchiali, catechiste e animatori, persone consacrate, gruppi e Azione Cattolica, per dare, come tanto raccomandano il Papa e i Vescovi, una impronta vocazionale a tutte le nostre attività formative? "Signore perdona la nostra noncuranza e pigrizia, la nostra sfiducia, la paura che abbiamo di fare proposte vocazionali forti, chiare ed esigenti"».*

*Proprio al Seminario sono rivolte le sue ultime attenzioni: il 23 novembre 2003 mons. Magarotto, infatti, benedisse e inaugurò il rinnovo degli ambienti interni della parte sud dell'ala "Beccurato". Pochi giorni dopo vi fu l'annuncio della nomina del suo successore.*

*Durante l'episcopato del vescovo Alfredo la diocesi, infine, si è rallegrata per la beatificazione di un suo figlio, padre Luigi Tezza, fondatore della congregazione delle Figlie di San Camillo, e di padre Marco d'Aviano, cappuccino, presente nel territorio diocesano con la sua intensa attività di predicazione.*



## **mons. Giuseppe Zenti**

---

- nato a San Martino di Buon Albergo (diocesi di Verona) il 7 marzo 1947
- ordinato sacerdote il 26 giugno 1971 dal venerabile mons. Giuseppe Carraro nella chiesa di San Martino di Buon Albergo
- dal 1974 al 1993 vicerettore e poi prorettore del Seminario Minore
- dal 1993 al 1997 è parroco di Santa Maria Immacolata in Borgo Milano
- dal 1997 al 2002 è parroco di Legnago
- nel 2002 è nominato vicario generale
- eletto vescovo di Vittorio Veneto il 3 dicembre 2003 da papa san Giovanni Paolo II
- ordinato vescovo da mons. Flavio Roberto Carraro (vescovo di Verona) l'11 gennaio 2004 nella Cattedrale di Verona
- fece l'ingresso in diocesi il 1° febbraio 2004
- motto episcopale: *Mihi vivere Christus est* («Per me il vivere è Cristo»)
- eletto vescovo di Verona l'8 maggio 2007 da papa Benedetto XVI
- ha rinunciato al governo pastorale il 2 luglio 2022 per raggiunti limiti d'età
- continua a risiedere a Verona

*Come il vescovo Carraro che poi fu trasferito a Verona dopo trenta mesi, mons. Zenti partì per la diocesi scaligera dopo poco più di quaranta mesi: un breve episcopato, dunque, ma vissuto in maniera energica ed entusiasta.*

*Dopo appena quindici giorni dal suo ingresso scrisse una lettera alle famiglie della diocesi e si impegnò negli anni successivi ad incontrarle quattro volte all'anno in sei zone della diocesi.*

*Nell'aprile dello stesso anno si recò in Brasile dai nostri missionari e partecipò all'ordinazione episcopale di mons. Armando Buccioli, presbitero diocesano eletto vescovo di Livramento de Nossa Senhora.*

*Nel 2006, invece, ebbe la possibilità di andare a visitare i missionari in Ciad.*

*Il 13 novembre 2005 accompagnò a Roma la diocesi per la beatificazione di madre Maria Pia Mastena, fondatrice delle Religiose del Santo Volto.*

*Nel marzo 2006, attraverso il settimanale diocesano «L'Azione» comunicò alla diocesi la costituzione, «ad experimentum» per il quinquennio 2006-2010, di trentuno unità pastorali e al contempo nominò i rispettivi moderatori. «A leggere l'evolversi della storia con gli occhi della fede – scrisse il vescovo Giuseppe – possiamo affermare di essere messi oggi nella condizione di vivere al meglio le intuizioni del Concilio che ha delineato una Chiesa interamente ministeriale». Sollecitò molte volte la presenza e l'impegno dei laici nella vita delle comunità cristiane e nei diversi ambiti di vita.*

*Nel luglio 2006 nominò il nuovo vicario generale nella persona di mons. Martino Zagonel, in sostituzione di mons. Guerrino Pagotto.*

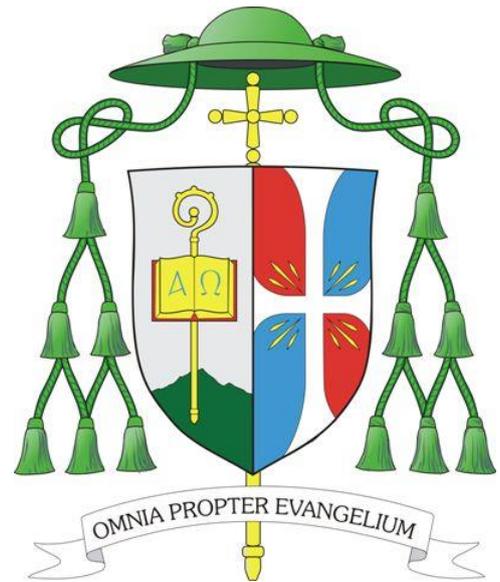
*Nel novembre 2006 benedisse i lavori di restauro della canonica di Castello Roganzuolo dove venne trasferita la Comunità Vocazionale del Seminario, fino ad allora ospitata nella canonica di Premaor.*

*All'inizio dei tre anni che precedettero le celebrazioni per il V centenario dell'apparizione della Madonna a Motta di Livenza, nel marzo 2007 iniziò la «Peregrinatio Mariae»: l'effigie venne portata in tutte le parrocchie della diocesi. La prima fu il Duomo di Conegliano e fu proprio mons. Zenti ad accogliere l'arrivo della statua.*

*Negli anni del suo episcopato vittoriese, il vescovo Giuseppe si interessò molto anche di diversi aspetti culturali e sociali, non tirandosi mai indietro dal confronto anche pubblico.*

*Significativi furono gli incontri con gli amministratori locali, che ripeté ogni anno in cinque diverse zone. A loro, dalla loggia del Museo della Battaglia, il giorno del suo ingresso si era così rivolto: «A nessuno di noi basta dire: a me interessa unicamente l'aspetto di mia competenza. [...] Di conseguenza, se ve ne fosse bisogno, ma sono certo che non vi sarà, vi tallonerò, mentre chiedo a voi di tallonare me qualora vi accorgete che non sto svolgendo con senso di responsabilità e di corresponsabilità la mia parte».*

*Nel breve tempo del suo episcopato mons. Zenti lasciò anche un segno nelle strutture diocesane. In particolare, l'11 novembre 2006 inaugurò il nuovo Archivio storico diocesano, trasferitosi dalla Curia vescovile al Seminario, nelle stanze del piano terra e del sotterraneo dell'ala «Zaffonato», sotto l'Aula Magna. Inoltre, diede avvio al grande e impegnativo restauro della Casa Esercizi, ora Casa di spiritualità e cultura «San Martino di Tours», presso il Castello vescovile.*



### **mons. Corrado Pizziolo, vescovo emerito**

---

- nato a Scandolara di Zero Branco (diocesi di Treviso) il 23 dicembre 1949
- ordinato presbitero il 20 settembre 1975 da mons. Antonio Mistrorigo
- per 17 anni educatore presso il Seminario Vescovile
- dal 2002 è nominato vicario generale della diocesi
- eletto vescovo di Vittorio Veneto il 19 novembre 2007 da papa Benedetto XVI
- ordinato vescovo il 26 gennaio 2008 da mons. Andrea Bruno Mazzocato (vescovo di Treviso) nella Cattedrale di Vittorio Veneto e contestualmente inizia il suo ministero apostolico
- motto episcopale: *Omnia propter Evangelium* («Tutto – io faccio – per il Vangelo»)
- il 30 dicembre 2024 è stata resa pubblica l'accettazione da parte di papa Francesco, delle sue dimissioni per raggiunti limiti d'età
- contestualmente è nominato amministratore apostolico fino al 30 gennaio 2025
- al mattino presto di venerdì 31 gennaio 2025 è partito per la diocesi di Livramento in Brasile, dove ora risiede, all'interno dello scambio missionario tra le due chiese (che vede lì la presenza di un nostro prete giovane *fidei donum* e qui un prete del loro presbiterio)

*Il lungo episcopato del vescovo Corrado in mezzo a noi è storia recente, di cui abbiamo avuto modo di fare memoria grata nei mesi scorsi in occasione del suo saluto alla diocesi.*



### **mons. Riccardo Battocchio, vescovo eletto**

---

- nato il 14 agosto 1962 a Bassano del Grappa
- battezzato il 23 agosto 1962 nella parrocchia di Fellette di Romano d'Ezzelino (provincia di Vicenza ma diocesi di Padova)
- ordinato presbitero nel 1987 da mons. Filippo Franceschi
- inviato a Roma per proseguire gli studi, come alunno dell'Almo Collegio Capranica, nel 1989 ha conseguito la licenza in teologia dogmatica alla Pontificia Università Gregoriana
- dal 1992 al 1994 è stato formatore nel Seminario di Padova
- dal 1992 al 2019, è stato cooperatore festivo in alcune parrocchie della diocesi di Padova
- a partire dal 1992, ha tenuto corsi e guidato seminari di Teologia Fondamentale e Dogmatica presso la Sezione di Padova della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e, dal 2005, presso la Facoltà Teologica del Triveneto e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Padova
- sempre alla Gregoriana, nel 2003, ha conseguito anche il dottorato con una tesi sull'ecclesiologia di Marsilio da Padova («Temi Ecclesiologici in Marsilio da Padova. Un'ecclesiologia alternativa?»)
- dal 2004 al 2013 ha diretto la Biblioteca del Seminario Vescovile di Padova (Antica e Moderna), mentre dal settembre 2013 al giugno 2019 ha diretto la Sezione Antica

- dal 2013 al 2018, è stato Vicedirettore del Ciclo di Specializzazione della Facoltà Teologica del Triveneto
- dal marzo 2015, Vicepreside della Facoltà Teologica del Triveneto e, dal maggio 2018, Direttore del Ciclo di Specializzazione (Licenza in Teologia pastorale e Licenza in Teologia spirituale)
- numerose le sue pubblicazioni nell'ambito teologico sotto forma di libri, articoli e curatele
- dal 2017 al 2019 ha fatto parte dell'équipe dell'Istituto San Luca per la formazione permanente del clero della Diocesi di Padova, intervenendo come relatore anche in alcuni momenti formativi promossi da altre diocesi
- membro dell'Associazione Teologica Italiana dal 2004, è stato eletto presidente nel 2019 e riconfermato nel 2023
- nel 2019 è stato nominato da papa Francesco Rettore dell'Almo Collegio Capranica in Roma
- dal 2020 al 2025, è stato professore invitato in alcune Facoltà di Teologia: la Pontificia Università Gregoriana e la Pontificia Università Lateranense, a Roma, e la Facoltà Teologica Pugliese
- dal 2023 al 2024, in qualità di membro e di Segretario speciale ha vissuto in prima persona la XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi
- lunedì 24 febbraio 2025 papa Francesco lo ha eletto vescovo di Vittorio Veneto
- domenica 25 maggio 2025 alle ore 16.00 nella Cattedrale di Vittorio Veneto riceverà l'ordinazione episcopale da mons. Francesco Moraglia (patriarca di Venezia, metropolita della provincia ecclesiastica veneta) e inizierà solennemente il suo ministero in diocesi